



Comunicazione e Terziario Avanzato
Fotografia – Grafica - Informatica

Sede Nazionale
00161 Roma - Via G.A. Guattani, 13
Tel. (06) 441881 – 44188 267
Fax (06) 44249515 - e-mail: comunicazione@cna.it

Sede di Bruxelles
B - 1000 Bruxelles - Rue du Commerce, 124
Tel. + 322 2307442-429
Fax + 322 2307219 - e-mail: bruxelles@cna.it

www.cna.it/comunicazione

Prot. n. 30/13/EC/mgc

Roma, 21 Ottobre 2013

Egr. Capo Ufficio
Dr. Massimo VARRIALE
AGENZIA DELLE ENTRATE
Direzione Centrale Accertamento
Settore Governo dell'accertamento
Ufficio Studi di settore
e mail: dc.acc.studisettembre@agenziaentrate.it

p. c.

Spett.le **SOSE**
- Dott.ssa Marina Eusebio
(meusebio@sose.it)
- Dott. Fabio Zaccaria
(fzaccaria@sose.it)

OGGETTO: Parere e osservazioni sulla revisione dello studio VG94U

A seguito della Vs. richiesta di cui al prot. 0071382 del 11/06/2013, siamo a formulare alcune osservazioni in merito alla revisione dello studio di settore da UG94U in VG94U.

Occorre premettere che il settore si trova in forti difficoltà dovute anche al perdurare della congiuntura economica in atto ormai da alcuni anni. Le difficoltà delle imprese del settore sono ulteriormente aggravate dalla mancanza di investimenti pubblici e privati nel settore della cultura in generale, da troppi, considerata solo costi da tagliare.

In tale contesto, quindi, anche lo studio di settore può risultare non idoneo a rappresentare in maniera corretta il settore e soprattutto non in grado di cogliere, in determinate situazioni, la capacità produttive in termini di ricavi delle imprese.

Pur condividendo la necessità di un monitoraggio del settore attraverso lo strumento dello studio, occorre però che siano date indicazioni agli uffici territoriali di estrema cautela nella valutazione dei risultati dell'applicazione dello studio di settore in fase di accertamento.

Si ritiene quindi di esprimere un parere favorevole sulla revisione effettuata allo studio di settore se recepite le osservazioni di seguito riportate ed emerse anche nel corso delle riunioni di validazione.

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Comunicazione e Terziario Avanzato



Correttivi crisi

Visto il perdurare della crisi economica occorre prevedere adeguati correttivi congiunturali ed individuali che colgano l'effettivo impatto della stessa sui periodi d'imposta di applicazione dello studio rispetto alla base dati utilizzata per la revisione (2011).

Nuovi indicatori di coerenza

I nuovi indicatori di coerenza aggiunti nello studio con la revisione mirano a determinare il grado di efficienza, produttività e redditività delle imprese. Al riguardo occorre premettere che tale analisi presenta notevoli limiti specie in momenti di forte congiuntura economica negativa come quelli in atto.

Gli imprenditori, in situazione di crisi, infatti, cercano di mantenere in vita l'impresa, in attesa di una auspicata uscita dalla crisi stessa, contraendo i loro margini di guadagno.

Ciò determina, *in primis*, una riduzione del "Valore aggiunto per addetto non dipendente" ed, inoltre, l'impossibilità di coprire tutti i costi della struttura aziendale, soprattutto quelli privi di manifestazione finanziaria quali gli ammortamenti, determinando, quindi, significative incoerenze anche nell'Indice di "copertura del costo per il godimento dei beni di terzi e degli ammortamenti".

Conseguentemente, l'individuazione dei valori soglia minimi negli indicatori prescindendo, oggi, da un adattamento in base alla congiuntura economica, determinano inevitabilmente anomalie negli esiti della coerenza che non possono essere attribuiti alla gestione aziendale né possono penalizzare le imprese nella valutazione complessiva dello studio di settore.

Vale, infine, la pena evidenziare che, per le numerose imprese individuali con un solo addetto (il titolare), il valore aggiunto per addetto non dipendente viene, sostanzialmente, a coincidere con il risultato d'esercizio. E' di tutta evidenza come questo sia direttamente interessato da una serie di variabili che andrebbero attentamente valutate (età dell'imprenditore, anzianità dell'impresa, valore dei beni strumentali impiegati, altre attività eventualmente svolte dall'imprenditore, ecc), anche al fine di cogliere situazioni di marginalità economica. Aspetti, questi, che, peraltro, non si è riusciti neppure a cogliere nella stima del ricavo di congruità.

Si ritiene, quindi, necessario il superamento, o comunque una revisione sostanziale e complessiva, dei nuovi indicatori di coerenza, prima dell'entrata in vigore del nuovo studio di settore.

Costo del venduto/Costo per la produzione dei servizi negativo

La particolare modalità di realizzazione dei prodotti cinematografici e/o televisivi in un arco temporale di più anni, determina la sospensione, attraverso l'imputazione a rimanenza, di costi quali ad esempio quelli del personale (ma non solo), che portano ad un Costo del venduto (CVD) e Costo per la produzione del servizio (CPS) negativo. Anche se la casistica può non essere numerosa, per i soggetti interessati può determinare evidenti anomalie anche nella stima dei ricavi. Infatti, le voci imputate a rimanenza, come ad esempio il costo del personale, continuano a pesare nella stima mentre il CVD/CPS al massimo viene azzerato quando negativo.

E' quindi opportuno che tale condizione, ancorché residuale, sia riportata nella circolare annuale dell'Agenzia al fine di consentire una corretta gestione di tali posizioni nell'eventuale contraddittorio.

Capitalizzazione dei prodotti realizzati

E' possibile una criticità nella stima per le imprese che capitalizzano tra le immobilizzazioni i prodotti realizzati in economica.

In tali casi, infatti, il valore della capitalizzazione è evidenziato in F04 del modello degli studi (irrilevante nel calcolo), quando invece i costi oggetto di capitalizzazione continuano a pesare nella stima dei ricavi.

Per tale criticità dello studio è opportuno siano richiamate le indicazioni già fornite dall'Agenzia con la cir.38/2007 in quanto la problematica è comune anche ad altri studi di settore.

Ricavi non correlati temporalmente ai costi

E' possibile si verifichi la problematica legata alla non correlazione tra i costi sostenuti per la realizzazione del prodotto e i ricavi da essi realizzati.

A volte, infatti, il ciclo di vita del prodotto è molto lungo e i ricavi dei primi anni sono insufficienti anche a coprire i costi imputati all'esercizio (es.: quote di ammortamento). Se poi il prodotto non viene capitalizzato (come previsto dai principi contabili) i costi gravano sull'anno di realizzazione del prodotto mentre i ricavi sono realizzati in anni successivi e comunque non sono quantificabili a priori.

Costi di lancio dei prodotti

Le imprese del settore spesso sostengono costi per il lancio dei prodotti che possono incidere in modo diverso nella situazione economica dell'impresa, soprattutto dovuta al fatto che su tali costi non vi è un ricarico predeterminato ma anzi a volte determinano perdite se il prodotto non ha i risultati/successo sperati.

La diversa modalità di contabilizzazione degli stessi, determina evidenti anomalie nella stima dei ricavi con gli studi a seconda che i costi di lancio del prodotto siano capitalizzati, imputati a rimanenza o più semplicemente fatti rilevare per competenza nell'esercizio in cui sono sostenuti. Occorre quindi che siano date indicazioni in circolare affinché anche gli uffici possano considerare tali situazioni con le dovute cautele in sede di contraddittorio.

Tax-credit

Il credito d'imposta spettante alle imprese del settore (cd. Tax-credit che spetta fino al 15% dei costi sostenuti dalle imprese) può indirettamente determinare anomalie nella stima dei ricavi. Infatti, preso atto che diversi sono i metodi di contabilizzazione in bilancio del Tax-credit, le imprese che imputano a proventi il credito d'imposta, subiscono la stima dei ricavi che viene accreditato a talune imprese che continuano a essere stimate per l'intero ammontare di costi sostenuti ma che sarebbero "compensati" dal Tax-credit. A tale criticità si aggiunge quella che il credito d'imposta può essere disallineato rispetto al momento di imputazione dei costi per competenza nel periodo d'imposta.

Visto che l'importo del Tax-credit deve essere evidenziato nel rigo 100 del quadro RU di Unico (rif.art.1 c.327 L.244/2007), sarebbe opportuno che il corrispondente valore fosse inserito tra i rigi del modello dello studio al fine di valutarne l'entità e gli effetti per la prossima revisione. Nel frattempo occorre che siano date indicazioni di cautela agli uffici affinché ne tengano in debito conto nella gestione dell'eventuale contraddittorio.

Proposte di modifica del Modello dello studio

Al fine di cogliere al meglio le problematiche del settore e, in un'ottica di semplificazione, ridurre il numero delle informazioni richieste laddove queste non siano rilevanti nell'analisi discriminante e/o nella stima dei ricavi, si propongono alcune modifiche ai modelli che potrebbero essere utilizzate per la prossima revisione.

- Dividere la tipologia dell'attività distinguendo, dagli altri, la produzione di programmi televisivi.
In pratica occorre che la tipologia di attività distingui separatamente dalle altre tipologie quella relativa ai programmi televisivi in tutte le diverse fasi: Produzione, Post-produzione, Distribuzione, ecc.).
- Eliminare o accorpare in altri rigi le seguenti voci:

Rif-Descrizione
Produzione del prodotto /servizio in c/terzi: Doppiaggio - %
Tipologia della clientela: Agenzie di spettacolo - %
Tipologia di clientela: Commercianti al dettaglio - %
Tipologia di attività: Ore di palinsesto giornaliero dedicate a televendite - num.
Tipologia di attività: Ore di palinsesto giornaliero dedicate a pubblicità - num.
Tipologia di attività: Concessioni radiofoniche - num.

Tipologia di attività: Concessioni televisive – num.
Tipologia di attività: Postazioni di trasmissione di proprietà – num.
Tipologia di attività: Postazioni di trasmissione di proprietà date in locazione a terzi – num.
Altri elementi specifici: Giornalisti non dipendenti – num.
Altri elementi specifici: Produzione cinematografica: numero di opere prodotte nell'anno – num.
Altri elementi specifici: Distribuz. cinematografica: numero di opere co-prodotte nell'anno – num.
Dati complementari: Videoclip - %
Dati complementari: Case editrici - %

- Inserire la suddivisione del valore dei beni strumentali in fasce di età. Visto l'alto grado di obsolescenza dei beni strumentali del settore si propone la seguente suddivisione:

Valore Beni strumentali	Materiali	Immateriali/Diritti
di anzianità fino a 2 anni		
di anzianità da 2 a 5 anni		
di anzianità oltre 5 anni		

- Inserire un nuovo rigo in cui le imprese evidenzino i costi sostenuti nell'anno (non capitalizzati e non imputati a rimanenza) per il lancio dei prodotti .
- L'introduzione nel settore delle nuove tecnologie e delle nuove evoluzioni di prodotti determina la necessità di cogliere particolari e nuove attività che sempre più stanno diventando rilevanti come ad esempio il restauro o l'adattamento, l'alta definizione, il web, ecc. Per valutare l'incidenza di tali fenomeni si propone un maggior dettaglio di talune voci come ad esempio nei righi D01 e D03 (già ex quadro Z).
Ad esempio, con riferimento al rigo D01, potrebbe essere richiesta l'indicazione di eventuali costi sostenuti per il riadattamento, restauro, revisione, ecc. nell'anno (capitalizzati e non), che potrebbero solo in parte avere generato ricavi.
Con riferimento al rigo D03, invece, potrebbe essere opportuno distinguere , anche mediante un "di cui" per "l'adattamento dei prodotti cine e TV alle nuove tecnologie".

L'occasione ci è gradita per inviare distinti saluti.

f.to Il Presidente Nazionale
Andrea Nannini

f.to Il Responsabile Nazionale
Ettore Cenciarelli